

Il presidente della Repubblica lancia l'allarme dopo i clamorosi sviluppi del caso Ligato e il suicidio di Signorino «C'è un doloroso vuoto di ideali»

Nel testo del messaggio ad un Istituto chiari i riferimenti a Tangentopoli Il capo dello Stato parla anche in difesa dei diritti degli immigrati

«C'è un paese violento e senza dignità» Scalfaro turbato denuncia una «corsa spietata alla ricchezza»

In un messaggio agli studiosi di scienze criminali, Scalfaro denuncia un'Italia in cui «non c'è rispetto per la vita» mentre vige «una smodata spinta per emergere» e «una disumana spietata corsa alla ricchezza comunque conquistata».



Oscar Luigi Scalfaro stringe la mano al nuovo giudice della Corte costituzionale Fernando Santosuosso

nel sanzionare i singoli e i collettivi. «Quanto più grave è il male - scrive - tanto più attento ha da essere l'esame giusto e amoreso del malato che è il cittadino».

Scalfaro ha avuto ieri come al solito una giornata fitta di incontri da quello col sottosegretario al ministro di Grazia e Giustizia il sen. Germano De Cincque a un colloquio lungo e affettuoso con la vedova di Aldo Moro Eleonora. Intervenuo poi a un convegno dell'Unione dei giuristi cattolici italiani ha ripreso un secondo tema che in queste settimane gli sta particolarmente a cuore quello della «coesistenza dei diritti» riferito al problema dell'immigrazione.

«Colori che chiamiamo stranieri - ha detto fra l'altro - viene ad esercitare un diritto che noi non vogliamo contrastare».

Scalfaro si riferisce a una giornata fitta di incontri da quello col sottosegretario al ministro di Grazia e Giustizia il sen. Germano De Cincque a un colloquio lungo e affettuoso con la vedova di Aldo Moro Eleonora. Intervenuo poi a un convegno dell'Unione dei giuristi cattolici italiani ha ripreso un secondo tema che in queste settimane gli sta particolarmente a cuore quello della «coesistenza dei diritti» riferito al problema dell'immigrazione.

VITTORIO RAGONE

ROMA «Il mancato rispetto per la vita» fenta o stroncata dalla violenza «una smodata spinta per emergere ad ogni costo» una quasi disumana corsa spietata alla ricchezza comunque conquistata».

del pm Domenico Signorino era palpabilissima a Londra durante la sua visita accompagnata da una pioggia prevedibile e triste e dalle bombe dei terroristi nelle città britanniche. Scalfaro aveva promesso che avrebbe trovato in patria le parole per comunicare il suo turbamento. Ma già sapeva che a Roma pronto per la pubblicazione da qualche settimana c'era un suo messaggio inviato ieri all'Istituto superiore internazionale di Scienze criminali nel ventennale della fondazione F. Il messaggio di cui con le frasi molto nette che abbiamo visto tutto l'allarme del capo dello Stato attorno alla «grave crisi dei valori umani» nella quale sembra avvilita la nazione di Tangentopoli.

La descrizione di una «realtà sociale» devastata nel messaggio del presidente non è

espressamente riferita all'Italia perché l'Istituto destinato non del messaggio opera su scala più larga. Ma l'indirizzo di saluto è stato scritto pensando al paese dei grandi delitti e delle tempeste giudiziarie. La scoperta «convolgente» che forse Ludovico Ligato è stato vittima di mandati politici e la successiva tragedia del suicidio di Signorino hanno ag-

giunto a quelle frasi un drammatico riferimento all'attualità che al Quirinale giudicano del tutto calzante. Agli studiosi di scienze criminali Scalfaro ha inviato però «come è nel carattere del personaggio» anche un appello alla fiducia e all'equità «il vostro sapere - prosegue infatti il messaggio - ha il meno confort di cercare anche la più flebile favilla dell'umano in ogni colpevole di

qualsiasi efferato delitto ha il dovere di mai spegnere la speranza del recupero alla società di ogni persona che pure con la società ha «spezzato i vincoli».

Il presidente conclude ricordando la necessità di trovare comunque «una sintesi che a volte pare irraggiungibile» tra l'applicazione della legge e una misura «giusta e umana».

Reazioni al forum all'Unità col Guardasigilli. Il segretario del Pds a Castellammare

Occhetto apprezza Martelli e rilancia: «Costituente programmatica della sinistra»

Occhetto apprezza le idee messe in campo da Martelli nel «forum» all'Unità, e rilancia la proposta di avviare subito una «costituente programmatica della sinistra», anche per verificare le possibili basi di un nuovo governo.

ALBERTO LEISS

ROMA «L'Italia non ne può più». Lo sfiducioso di notizie «stremende» che da Reggio Calabria da Palermo raggiungono cittadini già colpiti molto spesso dalla crisi economica dal «salasso» della stangata di Amato dalla disoccupazione e ora dalla prospettiva di vedere ridotta drasticamente una già carente assistenza sanitaria.

dal malgoverno. Il leader della Quercia dice che l'Italia oggi «ha bisogno di sicurezza e di tranquillità». Da una prospettiva credibile insomma di cambiamento e di riforma. Di soluzioni forti e serie per gli acutissimi problemi del paese. Per questo Occhetto rilancia l'appello e la proposta che già dal «profondo Nord» di Varese aveva formulato quattro giorni fa la sinistra non perda altro tempo si impegni subito in un confronto programmatico che avvii la costituzione del «sogetto politico» dell'alternativa.

len il leader del Pds ha letto con interesse e ha apprezzato molte delle affermazioni di Claudio Martelli al «forum» dell'Unità. I punti programmatici prioritari di un ipotetico governo con la sinistra in posizione forte. Poi le sottolineature politiche. «Preliminarmente a tutto mi pare la questione del chiarimento dei rapporti a sinistra», aveva detto Martelli insistendo anche sui «lavori di definizione» una tavola di valori, un progetto e un programma di una sinistra rinnovata. L'idea che la convergenza a sinistra la ricerca di un rapporto coi «luci liberali democratici» e poi di una «intesa cordiale» della Dc «possa portare anche a nuove soluzioni di governo».

zione». Anche La Malfa guarda con interesse alle sollecitazioni di Martelli ma preferisce ancora polemizzare col Pds esortandolo a scegliere tra «De Mita e Craxi o le forze del cambiamento».

vera». Occhetto ribadisce il giudizio che quella di Amato è «una linea di modernizzazione ma di segno marcato, niente neoliberalista». Una linea tra l'altro tardatana in «controtendenza» con quanto emerge dalla strategia democratica negli Usa e dalla riflessione aperta nella sinistra europea. «L'ultima «colpo di mano» sulla sanità se il governo proseguirà sulla strada del provvedimento annunciato in questi giorni il Pds - afferma Occhetto - non escludo di ricorrere all'arma di un referendum. E non è certo una «novità assoluta».



Giorgio La Malfa rieletto segretario del Pri

La Malfa rieletto segretario: non sono bonapartista

ROMA «Giorgio La Malfa segretario plebiscitario. È stato eletto con 153 voti a favore e 5 astensioni dal consiglio nazionale riunitosi ieri. Quindi ha nominato la direzione di 44 membri di cui 16 sono nuovi. È un gruppo dirigente giovane e quello che affiora nel segretario. La Malfa è ottimista e il suo partito tuttavia in questi ultimi giorni ha subito alcuni scacchi».

Segretario nella commissione Bicamerale la sua proposta dell'elezione diretta del premier è stata bocciata. Le sue quotazioni sono in ribasso? Che non fossimo all'opposizione, se si sapeva l'attuale che le nostre proposte non siano accolte dall' maggioranza importante e invece che sono accettate da cittadini. Ma ciò non cambia il fatto che il premier è l'unica alternativa all'attuale centro-destra.

fonde contraddizioni e difficoltà, la Bicamerale sta andando avanti. Smentendo così le avvertenze di De Ciriaco De Mita e l'incapacità a produrre qualche risultato.

Segni è uno dei suoi alleati. Pensa che sia vicino il momento della rottura tra il leader del Popolare e lo scudo democristiano? Segni è un buon della vita politica. Deve decidere se restare nella Dc con tutte

le difficoltà che questi scacchi comportano. Scelte anche che la Chiesa è con la Dc e teme che il mondo cattolico possa non seguirlo.

Il confronto è fatto sulle idee tra tutte le forze della sinistra sul modello di sviluppo sulle questioni sociali.

ROSANNA LAMPUGNANI

La sinistra socialista e negli anni passati era sull'obiettivo finale per loro era la società socialista. Ma quella differenza oggi non è più.

Il problema è di nuovo costituito da attività rapporti tra Pds e Psi che rendono il bolossimo l'opposizione alla Dc e non c'è un momento di svolta.

La sinistra è un progetto di governo? Dipende molto da Martelli e da chi ha il mandato di lasciare il posto al Pds. Da quanto di questo ad innovare nell'approdo tra la Dc e il governo da quanto è disposto a fare per che a riprendere un contatto con l'opinione pubblica. Certo non può essere un ceppo di questo governo esangue.

Il Lazio meglio Roma è la vostra zona d'ombra. Sostiene la giunta Carraro con la Dc sbardelliana. Prete ci saranno i congressi locali e si discuterà di queste. Non considero che il prestigio del Pri sia particolarmente elevato per effetto di questa operazione. Certo è che l'immagine siamo un'unità. In quanto a Sbriglia e a Comi, se venissero con Sbriglia e

Crisi a Milano e in Regione Lombardia, nuova Giunta Restano fuori Dc e Psi Borghini ancora nei guai

ROBERTO CAROLLO

MILANO Accordo a tarda sera per la Lombardia. Si profila una giunta di minoranza a cinque Pds Pdi Pli Verdi Antiproibizionisti. Presidente Fiorella Ghilardotti della Quercia Appoggio esterno di Psi e Dc. Astensione repubblicana. A Palazzo Marino invece tornano i guai per Piero Borghini che passa indenne dalla notte dei lunghi emendamenti sul bilancio '93 ma vede la maggioranza squagliarsi all'alba sulle privatizzazioni. È in serata il Pli si richiama fuori dalla maggioranza. Fara sul «vero».

collaboratori di fiducia del sindaco suonano invece la fanfara della vendita dei gioielli di famiglia. Il Comune non deve fare il latte» spiegano e invitano i sindaci a liberarsi di lacci e fessucoli burocratici di partito e consiglieri e ad andare avanti nel piano di privatizzazioni. C'è una strana vena di liberismo in Italia protestano i sinistra piduissimi in testa. «La giunta Borghini scopre il thalchermismo e il reaganismo proprio mentre negli Usa vince Clinton». Ma torniamo a Borghini che spara a zero anche sulla disinvoltura con cui Borghini cerca di volta in volta il suo 41° voto. Nel '75 quando due consiglieri democristiani passarono armi e bagagli nella giunta di sinistra i bolossini con i traditori voluti per trarli fuori. Con questo gioco del 41 non si fa politica. Insomma io mi vergogno».

Rabbia tra i liberali. Circolazione aperta di altro dc. Diego Misi che fa il pittoresco con Manioto Segni ma diffida delle sue aperture verso Martelli e Occhetto. E mi lungi in Confindustria dove fanno il tifo per Borghini ma a condizione che le privatizzazioni vadano avanti. In mezzo a soli pubblici mi colcuo diviso fra La Malfa e il sindaco del Mur. Comunque gli ordini del giorno cari ai liberali non vanno neanche in votazione. Socialisti e democristiani sono andati in massa a dormire. Qualcuno cerca di tirarli giù dal letto ma l'opposizione minacciata di abbandonare la lotta. Tutto da rifare. Alle sei del pomeriggio l'on. Scipa chiama i giornalisti e annuncia per l'ennesima volta che il Pli è fuori dalla maggioranza.

Palermo Il socialista Orobello eletto sindaco

PALERMO Il socialista Manlio Orobello è il nuovo sindaco di Palermo. Guiderà una giunta composta da tre assessori socialisti, 11 dc e due fra i quali il sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca, segretario regionale liberale. È stato eletto al termine di una seduta durata poco più di tre ore presieduta dal sindaco Cuffaro (Dc) in qualità di «consigliere anziano» dopo la rinuncia di Luca Orlando a entrare in aula. Le prime due sedute erano andate a vuoto per mancanza del numero legale, la terza e la quarta presiedute da Orlando erano state votate prima dell'inizio della votazione. La scorsa settimana dopo la chiusura di posta da Orlando il consiglio aveva eletto Orobello. «Votazione invalidata dalla commissione provinciale di controllo che aveva dichiarato «illegittima» la decisione di Orlando. Gli 80 seggi del consiglio comunale sono così suddivisi: Dc 39 Psi 12 Pli 11 Psi 4 Pds 4 Pr 3 Msi 2 Unione popolare siciliana 1 (Città per l'uomo) 1.

Italia Radio I giornalisti minacciano lo sciopero

ROMA Giornata di tensione a Italia Radio dove il personale aveva deciso di proclamare ieri uno sciopero di due giorni. I emittente radiodiffusione legata al Pds avrebbe dovuto restare in silenzio oggi e domani. In un comunicato dei lavoratori si spiega che per diversi mesi sono state attese risposte dell'azienda da merito ai problemi di consolidamento e rilancio dell'emittente. La decisione di attuare lo sciopero è però stata sospesa «per una settimana» dopo che in un incontro con i rappresentanti del personale di Iti si è ribadito il responsabile per i problemi dell'informazione della Dc Antonio Bassolino «si impegna ad affrontare i problemi dell'emittente. La situazione della radio legata alla Quercia e quella di una emittente che negli ultimi anni ha conosciuto una espansione del pubblico e un crescente successo ma senza adeguata soluzione di alcuni problemi strutturali e negli assetti di direzione».



Il segretario del Pds Achille Occhetto